

La Sicilia 22 Settembre 2010

In giro con mezzo chilo di eroina.

Cocaina a fiumi, marijuana a fasci, ma di eroina, dalle nostre parti, non è che ne sia girata mai tantissima. Sì, è vero, a saper cercare se ne può sempre trovare qualche dose, specialmente in alcuni dei paesi della provincia distanti dalla città, ma sempre roba di qualche grani lio, non certo l'ingente quantitativo scoperto e sequestrato nel tardo pomeriggio di lunedì da agenti della sezione «Antidroga» della squadra mobile.

Parliamo di mezzo chilogrammo di sostanza stupefacente, che due spacciatori - Salvatore Charles Accardi e Claudio Carmelo Lo Presti, rispettivamente di 33 e 42 anni - stavano trasportando da Mascalucia a Catania. Non è chiaro quale fosse la destinazione finale della droga, di certo c'è che il rinvenimento viene considerato dagli stessi investigatori inquietante, visto che l'eroina, stando alle informazioni in possesso della stessa squadra mobile, attualmente è spacciata in città a circa venti euro a dose: «Una situazione pericolosa - ha commentato un poliziotto - poiché venti euro rappresentano una cifra tutto sommato accessibile a chiunque, compresi i giovanissimi. C'è il rischio, insomma, di vedere salire sensibilmente il numero dei tossicodipendenti se non si pone un freno a questo smercio; per fare ciò bisogna arrivare direttamente alle fonti di approvvigionamento locali».

Per questo il colpo messo a segno lunedì sera dagli agenti è da considerare di grande importanza. I poliziotti sono arrivati ad Accardi ed a Lo Presti, quest'ultimo sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, a conclusione di un servizio avviato quando un informatore aveva riferito che i due spacciavano sempre più spesso eroina, sostanza che erano soliti nascondere in una casa di Mascalucia.

Gli agenti hanno eseguito una serie di appostamenti e pedinamenti, fin quando, come detto, lunedì sera i due sospetti non sono stati intercettati, ciascuno in sella a uno scooter, sulla strada che porta da Mascalucia a Catania.

I due hanno subito capito di essere finiti nei guai. Tanto più che gli agenti hanno impiegato poco a recuperare addosso al Lo Presti - che pur senza patente perché «sorvegliato» era alla guida di un mezzo di proprietà di un familiare dell'Accardo - una busta contenente mille bussolotti di eroina, ciascuno da mezzo grammo. Il valore della droga sarebbe pari a 40 mila euro, ma «tagliato» con una certa superficialità lo stesso stupefacente avrebbe potuto garantire 20 mila euro in più.

Accardo e Lo Presti sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio. Il Lo Presti dovrà rispondere anche della violazione della sorveglianza speciale.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS